Rassegna stampa CNSAS 14/09/2022

Venerdì, 30/09/2022

Indice

Fonte	Data	Pag.	Titolo	p.
Si parla di Noi - CNSAS				
Corriere dell'Alto Adige	14/09/2022	4	Schianto fatale col parapendio sul Col Rodella	4
Corriere dell'Alto Adige	14/09/2022	6	Salva la fidanzata, poi il trattore lo travolge	5
Dolomiten	14/09/2022	21	Gleitschirmflieger stürzt am Col Rodella in den Tod	6
Dolomiten	14/09/2022	23	Bergrettung steht im Dauereinsatz	7
Dolomiten	14/09/2022	27	Der Einsatz-Rekord ist erreicht	8
L'Adige	14/09/2022	13	Perde la vita schiacciato dal trattore	9
L'Adige	14/09/2022	16	Precipita col parapendio e muore	10
L'Adige	14/09/2022	24	L'area ex Pasqualini è del Comune Via al polo della protezione civile	11
Corriere del Trentino	14/09/2022	5	Col Rodella, muore in parapendio. Altri due feriti	12
Corriere del Trentino	14/09/2022	6	Salva la fidanzata, poi il trattore lo travolge	13
Il Gazzettino ed. Belluno	14/09/2022	13	Collasso in rifugio: il gestore salva la turista	14
Il Gazzettino ed. Treviso	14/09/2022	9	Rovinosa caduta in montagna l'ex medico no vax in ospedale	15
L'Eco Di Bergamo	14/09/2022	29	Recuperato turista disorientato Soccorso conlelicottero «Drago»	16
Il Messaggero ed. Abruzzo	14/09/2022	44	Alpinismo, oggi il funerale di Marramà	17
La Prealpina	14/09/2022	19	tutti lo cercano. Ma lui sta bene	18
Il Giorno ed. Sondrio	14/09/2022	33	Fungiatt assalito dalle vespe	19
Il Tirreno ed. Massa Carrara	14/09/2022	22	Fungaiolo disperso: ricerche sospese ora si analizzano i dati raccolti	20
Il Tirreno ed. Massa Carrara	14/09/2022	22	Sassalbo, cade mentre cerca i funghi: è grave	21
Il Giorno ed. Legnano	14/09/2022	33	Fungiatt assalito dalle vespe	22
Il Giorno ed. Legnano	14/09/2022	35	Cade per sette metri sulla sponda del Ticino: soccorsa in elicottero una 44enne	23
La Nazione ed. Pistoia-Montecatini	14/09/2022	37	«Troppi cercano funghi da noi»	24
Nuova Provincia di Biella	14/09/2022	6	Ricerca persone scomparse, approvato in prefettura il piano provinciale	25
La Provincia di Sondrio	14/09/2022	1	Scialpinista ferito Condannata guida alpina	26
La Provincia di Sondrio	14/09/2022	22	£ercafiinghi, punto dalle vespe E stato soccorso con l'elicottero	28
Emergenza e Soccorso				
La Prealpina	14/09/2022	19	Una scia di tragedie in vetta e nei boschi	30
L'Adige	14/09/2022	30	Un tomo paravalanghe	31
Il Giorno ed. Legnano	14/09/2022	39	Escursionista nel crepaccio Condannata la guida alpina	32
Montagna e ambiente				
La Sentinella del Canavese	14/09/2022	19	Valli a rischio spopolamento Ma ci sono 5 grandi progetti	34

Si parla di Noi - CNSAS

CORRIERE DELL'ALTO ADIGE
Diffusione: 11.196 | **Readership:** 30.000
Data: 14/09/2022 | **Pagina:** 4
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Morto il pilota

Schianto fatale col parapendio sul Col Rodella

È precipitato in parapendio sul Col Rodella in val di Fassa, località scelta da molti amatori di questo sport ed ha perso la vita. È accaduto ieri pomeriggio ad un pilota di parapendio di origini tedesche, residente in Germania. Ma solo ieri sono stati ben tre gli incidenti con il parapendio in zona. Ad allertare i soccorsi per la vittima tedesca sono stati gli altri piloti presenti, attorno alle 14, ma quando sono arrivati i sanitari il pilota, in seguito alla caduta, risultava incosciente e in arresto cardiaco. Inutili purtroppo i tentativi ri rianimarlo, coadiuvati anche dal dispositivo per la defibrillazione presente proprio presso il vicino arrivo degli impianti. La Centrale unica di Trentino emergenza, con il coordinatore della sezione locale del Soccorso alpino, ha chiesto l'intervento dell'elicottero che ha trasportato la salma a Canazei. *(M. Z.)*

CORRIERE DELL'ALTO ADIGE
Diffusione: 11.196 | **Readership:** 30.000
Data: 14/09/2022 | **Pagina:** 6
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Salva la fidanzata, poi il trattore lo travolge

Quando ha visto il trattore muoversi pericolosamente all'indietro dentro una scarpata, con la fidanzata a bordo, in pericolo, non ci ha pensato un attimo. L'ha rincorso, è saltato sul mezzo in movimento e l'ha fatta scendere dalla cabina, salvandola, ma è rimasto schiacciato dal pesante mezzo che è scivolato pr una quindicina di metri dentro il bosco e non gli ha lasciato scampo. L'incidente è avvenuto lungo la strada forestale che collega le frazioni di Menas e Roncio sul territorio di Mezzana, in val di Sole.

È una tragedia che si abbatte sulla valle e su una coppia che stava progettando il futuro insieme. Invece ieri sera, poco prima delle 19.30 il destino ha cambiato tutto per Stefano Pedergnana, 28 anni di Mezzana, elettricista impegnato nella ditta di forniture industriali e alberghiere di famiglia con il papà, la «Pedergnana Rino & Stefano», e per la fidanzata di Pellizzano, di 25 anni. I due ragazzi erano andati a fare legna nei boschi a mezzo chilometro da Menas, frazione di 23 anime dove si era trasferito a vivere con la fidanzata dopo aver acquistato un maso in parte di famiglia. Dopo aver portato la legna vicino a casa ha quindi ripulito la segatura dalla motosega. Il trattore era fermo, è sceso per aprire la sponda dietro il trattore per poter rovesciare la segatura che aveva quando il mezzo piano piano, per cause da accertare da parte dei carabinieri, si è mosso dentro la scarpata. Stefano Pedergnana ha cominciato a rincorrerlo per togliere la fidanzata dalla cabina, ha aperto la porta della cabina e l'ha tirata fuori salvandola, vendendo però travolto.

Uniti Stefano Pedergnana con la fidanzata

Immediato l'allarme. Sul posto si sono portati i sanitari di Trentino emergenza con l'elicottero decollato da Trento e vigili del fuoco di Mezzana, Malè, Ossana, Commezzadura e Pellizzano. Presenti anche le unità del Soccorso alpino e i carabinieri di Cogolo. Per il giovane purtroppo non c'era più nulla da fare. Sotto choc la fidanzata che è stata portata all'ospedale di Cles in osservazione.

Affranto il vicesindaco di Mezzana Mario Pasqualini, che era poco distante dalla tragedia: «Era una bravissima persona, eravamo tutti felicissimi che si fosse trasferito qui, sempre disponibile, con il sorriso, generoso». Insieme alla fidanzata, Stefano lascia i genitori, il papà Rino, la mamma Marina e la sorella Patrizia.

Marzia Zamattio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dolomiten
TAGBLATT DER SÜDTIROLER
Tiratura: 40.922 | **Diffusione:** 35.908
Data: 14/09/2022 | **Pagina:** 21
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Gleitschirmflieger stürzt am Col Rodella in den Tod

UNFALL: Urlauber aus Deutschland verunglückt

CIAMPEDEL/CAMPITELLO (ANSA). Ein Gleitschirmpilot aus Deutschland ist gestern am frühen Nachmittag bei einem Flug vom Col Rodella im Fassatal ums Leben gekommen.

Gegen 14.15 Uhr schlugen Augenzeugen Alarm. Der Pilot war nach dem Absturz bewusstlos; er hatte einen Herzstillstand erlitten. Die Ersthelfer begannen mit Hilfe eines Defibrillationsgeräts, das sich an der Bergstation der Seilbahn Col Rodella befindet, mit der Wiederbelebung. Sie wurde vom Team des Rettungshubschraubers fortgesetzt, aber vergeblich. Der Leichnam wurde nach Cianacei/Canazei gebracht.

Das Unglück war nur eines von 3 Flugunfällen, die sich gestern rund um den Col Rodella ereignet haben. Gegen 10.50 Uhr wurde die Notrufzentrale 112 von einem französischen Piloten alarmiert, der den unkontrollierten Absturz eines anderen Fluggerätes in einer Höhe von 2200 Metern beobachtet hatte. Mit dem Hubschrauber wurde der Verunglückte in das Krankenhaus nach Ciavaleis/Cavalese gebracht. Gegen 16.45 Uhr meldete ein weiterer Anrufer einen Unfall, der sich bei den Lawinenverbauungen ereignet hatte. Der Hubschrauber des Aiut Alpin Dolomites stand im Einsatz.

© Alle Rechte vorbehalten

Dolomiten
TAGBLATT DER SÜDTIROLER

Tiratura: 40.922 | **Diffusione:** 35.908
Data: 14/09/2022 | **Pagina:** 23
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Bergrettung steht im Dauereinsatz

CHRONIK: Meraner Bergretter werden in eineinhalb Stunden 3 Mal alarmiert – 2 Einsätze mit Notarzthubschrauber Pelikan1

BURGGRAFENAMT (ehr). Die Meraner Bergretter hatten gestern ab 12.30 Uhr gleich 3 Einsätze hintereinander zu bewältigen.

Die erste Alarmierung führte sie zum Heini-Holzer-Klettersteig am Ifinger. Eine 24-jährige Deutsche hatte bei der Nummer 4 (Edelweiß) eine Panikattacke erlitten und konnte nicht mehr weiter. Der Notarzthubschrauber Pelikan 1 nahm in Meran einen Bergretter an Bord und flog mit ihm zum Klettersteig. Die junge Frau wurde mit der Winde an Bord geholt und nach Piffing geflogen. Von dort kam sie selbstständig weiter.

Der Notarzthubschrauber Pelikan 1 nahm in Hafling einen Meraner Bergretter auf und flog zur Oberkaseralm in Sprons. Bergrettung

Eine Stunde später der nächste Einsatz in Hafling: Unter dem Hotel „Sulfner“ war eine 47-jährige Frau aus Weißenburg in Bayern auf dem Wanderweg von Hafling nach Meran mit dem Fahrrad gestürzt und hatte sich am Unterschenkel verletzt. 4 Meraner Bergretter fuhren mit dem Einsatzfahrzeug nach Hafling, übernahmen die Erstversorgung der Frau und brachten sie mit der Gebirgstrage zur nahen Straße, wo die Verletzte dem Weißen Kreuz Meran zum Weitertransport ins Meraner Krankenhaus übergeben wurde. Die Bergretter brachten den Ehemann dann noch ins Hotel in Saltaus.

Um 14.04 Uhr, als die Bergretter die verunfallte Radfahrerin erstversorgten, kam schon die nächste Alarmierung: Bei der Oberkaseralm in Sprons hatte sich ein 52-jähriger Deutscher am Sprunggelenk verletzt und konnte nicht mehr absteigen. Der Notarzthubschrauber Pelikan 1 nahm in Hafling einen Bergretter auf und flog mit ihm zur Oberkaseralm. Der Hubschrauber konnte in der Nähe der Schutzhütte landen und den verletzten Mann an Bord nehmen. Er wurde ins Meraner Krankenhaus geflogen.

© Alle Rechte vorbehalten

Dolomiten
TAGBLATT DER SÜDTIROLER
Tiratura: 40.922 | **Diffusione:** 35.908
Data: 14/09/2022 | **Pagina:** 27
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Der Einsatz-Rekord ist erreicht

SAND IN TAUFERS (mt). Für die Bergrettung Sand in Taufers war das heurige Jahr ein sehr intensives, und am Montag ist es zum Rekordjahr seit Bestehen der Sektion geworden. 2 Einsätze gleich hintereinander haben die Rettungsstelle erreicht. Der erste Hilferuf kam aus dem Mühlwalder Tal. Ein junges Urlauberpaar war am Neves-Höhenweg in unwegsames Gelände geraten und kam nicht mehr vor und zurück. Zusammen mit dem Notarzthubschrauber wurden die beiden Wanderer geborgen und unverletzt ins Tal geflogen. – Gleich danach ging es nach Ahornach. Dort war ein 70 Jahre alter, an sich erfahrener Gleitschirmpilot vom Kurs abgekommen. Er verfing sich mit seinem Schirm in den Bäumen eines Waldstücks oberhalb von Sand in Taufers. Auch er blieb unverletzt, musste aber von den Bergrettern vom Baum abgeseilt werden. Beim Eintragen der Einsätze stellten die Retter fest, dass sie heuer 60 Einsätze abgearbeitet haben, eine Zahl, die bisher noch nie erreicht wurde. ©

l'Adige

Tiratura: 23.888 | **Diffusione:** 17.641 | **Readership:** 121.000
Data: 14/09/2022 | **Pagina:** 13
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

LA TRAGEDIA

L'incidente ieri poco dopo le 19: il mezzo, acquistato appena una settimana fa, è scivolato senza controllo per 15 metri lungo un ripido pendio trascinando l'uomo

A dare l'allarme la fidanzata che al momento era con lui, traumatizzata ma fuori pericolo. I due si erano trasferiti a Menas un anno fa e stavano ristrutturando un maso

Perde la vita schiacciato dal trattore

La vittima è Stefano Pedergnana, 28 anni, di Mezzana in val di Sole

BARBARA GOIO
LORENA STABLUM

Tragedia ieri sera poco dopo le 19 vicino a Menas, in Val di Sole: un uomo di 28 anni, Stefano Pedergnana, è rimasto schiacciato dal proprio trattore. Tutto è avvenuto in un attimo: quando i soccorritori sono giunti sul posto, purtroppo, per il giovane non c'era nulla da fare. La vicenda lascia attonita una comunità: Stefano era molto conosciuto in zona, apprezzato per il suo entusiasmo e la sua voglia di mettersi in gioco.

Difficile ricostruire con esattezza quanto accaduto. Pedergnana, che era residente a Mezzana, aveva trascorso la giornata di ieri con la compagna a fare legna. Era ormai sera ed i due si trovavano lungo la strada forestale che da Menas conduce a Roncio, poco fuori dal paese in direzione della malga Lamont. Dalle prime ricostruzioni sembra che stessero scaricando del materiale in una zona piana che è delimitata da una ripidissima area scoscesa, quando il trattore ha perso terreno travolgendo l'uomo. Il mezzo ha rotolato a valle e si è fermato una quindicina di metri sotto, tra sterpaglie, legni e terreno franoso. La fidanzata, Chiara Bontempelli ha immediatamente chiamato i soccorsi che, con il supporto del Soccorso alpino, Area operativa Trentino Occidentale, hanno chiesto l'intervento dell'elisoccorso: purtroppo l'incidente è stato fatale e l'equipe medica, sbarcata in hovering dall'elicottero non ha potuto far altro che constatare il decesso.

L'intervento, che ha visto la partecipazione dei Vigili del Fuoco di Mezzana, Commezzadura, Ossana, Pellizzano e Malè è stato particolarmente laborioso a causa del posto impervio, con materiale morbido e franoso che rendeva molto complicato l'utilizzo dell'attrezzatura. I pompieri di Ossana e Malè sono intervenuti co le pinze idrauliche per riuscire a raggiungere la vittima: le operazioni di recupero del mezzo si sono concluse poco prima delle 22. La salma è stata affidata alle autorità, giunte sul posto.

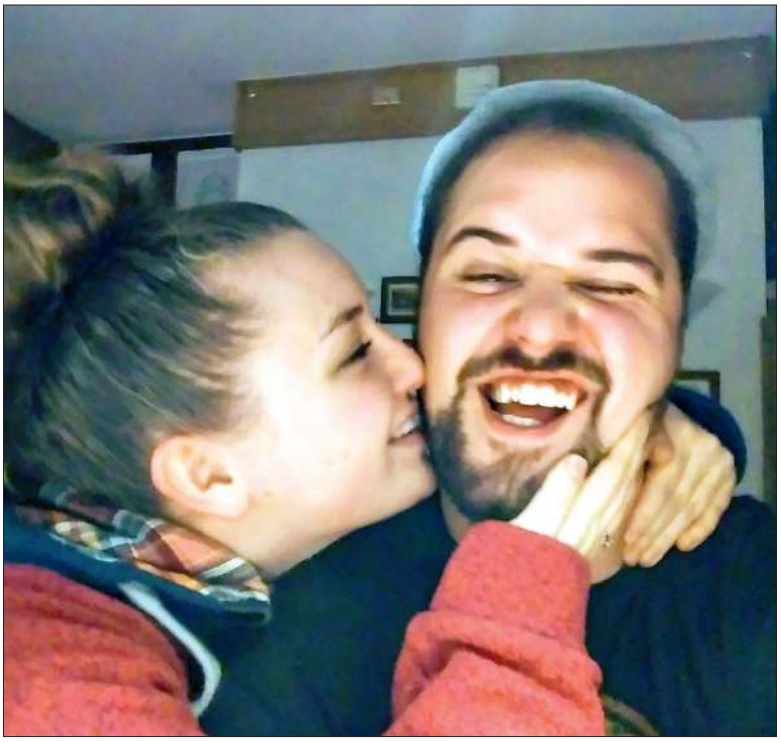
La vicenda lascia incredula la famiglia e la comunità. La fidanzata, sotto choc, è stata ricoverata all'ospedale Santa Chiara di Trento, e le sue condizioni non sembrano preoccupanti.

Stefano Pedergnana, 28 anni, a Menas ci era arrivato da poco. Dal fondovalle, da Mezzana, aveva risalito la montagna verso la frazione di alta quota più o meno un anno fa e qui aveva scelto di vivere con la fidanzata. Solo un mesetto fa aveva acquistato la porzione attigua al maso che già era del padre e aveva iniziato a ristrutturarlo.

Una settimana fa, poi, anche l'acquisto di quel vecchio trattore che doveva aiutarlo nei lavori più pesanti ma che gli è stato fatale. Subito il giovane si era fatto ben volere dalla piccola comunità, come ricorda il vicesindaco Mario Pasquali, che abita nelle terre alte di Mezzana. «Era un bravissimo ragazzo, buono e ben inserito – ricorda commosso Pasquali che ieri sera è stato tra i primi ad arrivare sul luogo dell'incidente - Quest'anno, in occasione de "Na tonda e magnada" (la passeggiata enogastronomica da correre a piedi che si tiene d'estate tra Menas e Ortisè, ndr), aveva aperto il vecchio caseificio e si occupava di dare da bere ai partecipanti alla manifestazione. Si prestava volentieri a dare una mano. Si stava costruendo una vita con la sua morosa».

Stefano non era conosciuto solo per il suo buon carattere: con il padre Rino, impegnato con la Protezione civile, lavorava come artigiano nell'installazione e assistenza di attrezzature alberghiere (cucine, elettrodomestici e altro) e l'attività lo portava a frequentare le tante strutture del ricettivo della Val di Sole.

Attonito anche il sindaco di Mezzana Giacomo Redolfi, che è stato avvisato dell'incidente, per un giovane che, commenta, «aveva tutta la vita davanti». «Tutta la nostra comunità è addolorata per questa tragica perdita – aggiunge il primo cittadino – Ci stringiamo in un abbraccio attorno alla famiglia, al papà, alla mamma e alla sorella oltre che alla fidanzata. Era un bravissimo ragazzo, un gran lavoratore. Quando succedono queste cose non c'è molto da dire».



A sinistra, una bella immagine di Stefano Pedergnana con la fidanzata Chiara Bontempelli: il loro sogno di vivere insieme nel maso acquistato da poco è stato spezzato ieri sera per una tragica fatalità
Sopra, il dispiegamento dei mezzi di soccorso sul luogo dell'intervento vicino a Menas

l'Adige

Tiratura: 23.888 | **Diffusione:** 17.641 | **Readership:** 121.000
Data: 14/09/2022 | **Pagina:** 16
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

LA TRAGEDIA

Gli altri piloti hanno provato a soccorrerlo utilizzando anche il defibrillatore che si trovava vicino agli impianti ma ogni intervento, anche quello dei sanitari è stato vano

Solo nella giornata di ieri sono stati tre gli interventi di soccorso per incidenti che hanno riguardato piloti di parapendio, tutti nella zona del Col Rodella

Precipita col parapendio e muore

Forse un infarto nel decollo è stato fatale per il tedesco

Hanno cercato di salvargli la vita usando il defibrillatore in attesa dell'arrivo dei sanitari ma per il turista tedesco, appassionato di parapendio, non c'era più nulla da fare. Forse è stato un infarto fulminate in fase di decollo a stroncargli la vita ieri dopo il lancio sul Col Rodella: quando è stato trovato a terra, dopo la caduta, era incosciente e in arresto cardiaco.

La chiamata al numero unico per le emergenze, il 112, è arrivata intorno alle 14.15 di ieri da parte di un gruppo di persone che avevano assistito alla tragedia. Il pilota tedesco, in seguito alla caduta, risultava incosciente e in arresto cardiaco. Gli altri piloti dopo aver tempestivamente allertato i soccorsi, hanno iniziato le manovre di rianimazione cardiopolmonare, coadiuvati anche dal dispositivo per la defibrillazione presente proprio presso il vicino arrivo degli impianti. La centrale unica di Trentino Emergenza, con il coordinatore dell'area operativa Trentino settentrionale del soccorso alpino e speleologico trentino, ha chiesto l'intervento dell'elicottero, dopo aver localizzato l'uomo poco sotto l'arrivo a monte della funivia Col Rodella, a circa 2380 metri di quota.

L'equipe medica, sbarcata in hovering dall'elicottero, ha proseguito le manovre rianimatorie, purtroppo invano. Dopo la constatazione del decesso e l'autorizzazione alla rimozione della salma, il corpo è stato elitrasportato in piazzola a Canazei ed affidato alla locale stazione dei Vigili del Fuoco.

Ieri sono stati tre gli interventi in soccorso di piloti di parapendio sul Col Rodella

L'intervento con epilogo tragico è uno dei tre incidenti con il parapendio che sono stati registrati ieri, tutti nella zona del Col Rodella.

Ieri mattina, attorno alle 10.50, il Numero Unico per le Emergenze 112 è stato allertato da un pilota francese che aveva assistito alla caduta non controllata di una vela a quota 2200 metri. Raggiunto dall'elisoccorso, il paziente è stato stabilizzato e trasportato all'ospedale di Cavalese per possibili politraumi. Verso le 16.45, invece, un'altra chiamata al Numero Unico per le Emergenze 112 segnalava un pilota precipitato nei pressi del decollo nord, fra i paravalanghe posti a circa 2300 metri di quota. Ad intervenire, essendo entrambi i nostri mezzi di elisoccorso impegnati in altri interventi, un elicottero di Aiut Alpin Dolomites. Anche in questo caso lo sportivo ha riportato diversi traumi ma le sue condizioni non appaiono preoccupanti.

l'Adige

Tiratura: 23.888 | **Diffusione:** 17.641 | **Readership:** 121.000
Data: 14/09/2022 | **Pagina:** 24
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

ALA

Firmato l'acquisto da Patrimonio del Trentino per 2,6 milioni, l'intera opera costa 8,5 milioni Contributi da Provincia, Comunità di valle, Bim

Nella nuova sede vanno entro l'anno Polizia locale e Forestale, poi Vigili del fuoco, Soccorso alpino, Stella d'Oro, cantiere comunale

L'area ex Pasqualini è del Comune Via al polo della protezione civile

Il sindaco Claudio Soini

MARCO GALVAGNI

ALA - «Completato l'acquisto dell'area ex Pasqualini», che «diventa finalmente proprietà del Comune» annuncia l'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Claudio Soini**. Nei giorni scorsi la firma del contratto, «un passo fondamentale verso il nascente centro polifunzionale destinato alla protezione civile».

A inizio agosto la giunta aveva deliberato l'acquisto da Patrimonio del Trentino spa, società a partecipazione unica della Provincia che aveva comprato l'area industriale ex Pasqualini nel 2017 su indicazioni del Comune e della Provincia.

L'atto intestava vari spazi dell'edificio principale, composto da palazzina, capannone e pertinenze, in capo ad Ala, inseriva gli altri immobili già di proprietà nel patrimonio indisponibile comunale, approvava lo schema di compravendita.

Ora, con la firma in Municipio e il versamento degli importi alla società pubblica, l'acquisizione è definitiva. L'investimento ammonta a 2,615 milioni di euro inclusa l'Iva: 1,446 milioni di euro per due parti della palazzina e 697mila euro per i 7.839 metri quadrati di terreno. «I primi a trasferirsi saranno il corpo forestale e il comando di polizia locale, ai quali è destinata la palazzina con pareti vetrate».

Ricordiamo le tappe dell'operazione. Al 2017 risale il Protocollo d'intesa firmato nel 2018 con la Provincia: allora c'era la giunta guidata da **Ugo Rossi**, assessore alla cultura e proponente l'ex sindaco **Tiziano Mellarini**. L'atto riguardava anche il Polo Museale integrato.

I lavori sono iniziati l'anno scorso. Nel gennaio 2021 veniva redatta la convenzione con Patrimonio del Trentino e due mesi dopo la domanda di finanziamento del Comune al Servizio autonomie locali della Provincia.

«In merito alle finalità sottese all'acquisto - scrive la giunta comunale - sono legate all'opportunità di aggregare diverse funzioni pubbliche di competenza comunale»: la caserma dei Vigili del fuoco volontari, il Soccorso alpino e speleologico, la Stella d'Oro Bassa Vallagarina, la Polizia municipale di Ala e Avio, il cantiere comunale.

Ognuna avrà una sede, «in un'ottica di razionalizzazione e sistemazione delle stesse in un unico comparto, localizzato in un'area strategica direttamente accessibile alle principali arterie, strada statale 12, strada provinciale 90, casello autostradale, baricentrico tra la zona industriale-artigianale e l'area residenziale».

In sintesi: nella nuova sede nell'area ex Pasqualini vanno la protezione civile e il primo soccorso a «presidio del territorio» e a servizio della comunità. «Il centro polifunzionale», conclude la giunta, «sarà di indubbio ausilio e supporto delle importanti attività produttive insediate nella limitrofa vasta area dove hanno sede aziende manifatturiere, siderurgiche, alimentari e di logistica, fondamentali per l'economia».

Venendo ai contributi e alle opere, in aprile la giunta provinciale ha ammesso il finanziamento del 95%, pari a 2.451.897,91 euro, concessi tramite Cassa del Trentino spa. Patrimonio del Trentino ha inviato il rendiconto finale dei lavori di restauro e adeguamento della palazzina uffici, fissando l'ultimo prezzo. I restanti 163.862 euro derivano dal contributo del Bim, il Bacino imbrifero montano, del piano straordinario 2015-2017.

Ala ha pagato spese e oneri contrattuali del rogito (79.116 euro). Il cantiere, inoltre, ha beneficiato di 1,7 milioni di euro della Comunità della Vallagarina sugli 8,5 milioni stimati per l'operazione nel suo complesso. «Un'operazione - spiegano in Comune - fortemente voluta dall'amministrazione di Ala, un desiderio e un sogno che diventa realtà».

Nel futuro centro polifunzionale, in quanto a gestione degli spazi, la Patrimonio mantiene la proprietà del garage e del deposito al piano interrato, del secondo piano e di tre posti auto della palazzina costruita nel 1989, che fu sede, prima della liquidazione, della Costruzioni Pasqualini.

Per i servizi provinciali, quali il Soccorso alpino, la Provincia si è riservata la servitù di passo a piedi e con i mezzi. Tra via Fermi e strada della Passerella conviveranno varie e importantissime realtà: «La volontà è di inglobare tutte quelle realtà di protezione civile e di sicurezza affinché possano collaborare ed aiutarsi all'interno di un unico compendio».

In attesa dell'edificio che ospiterà i Vigili del fuoco volontari di Ala, il Soccorso alpino e speleologico e la Stella d'Oro, i primi a trasferirsi, entro l'anno, saranno la Forestale e il corpo di Polizia locale Ala-Avio. A loro è destinata la palazzina vetrata, dove sono già stati eseguiti i lavori di sistemazione e adattamento dei locali e realizzazione di un nuovo ascensore.

L'edificio adiacente, cioè il capannone esistente che ospiterà il cantiere comunale, deve invece essere oggetto di lavori di messa a norma antisismica e di lavori interni per adattarsi alla nuove esigenze: il Comune di Ala sta redigendo il progetto.

Nel lotto libero vicino al capannone verrà eretto il nuovo edificio che sarà adibito a caserma dei Vigili del fuoco, Soccorso alpino e Stella d'Oro, per la quale sempre il Comune sta preparando internamente il progetto preliminare.

La firma dell'acquisto dell'area ex Pasqualini tra il Comune di Ala e Patrimonio del Trentino

L'area ex Pasqualini ospiterà il polo della protezione civile e del primo soccorso

CORRIERE DEL TRENTINO

Diffusione: 11.196 | **Readership:** 30.000
Data: 14/09/2022 | **Pagina:** 5
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Tragica giornata sui prati da lancio della val di Fassa

Col Rodella, muore in parapendio. Altri due feriti

Sul posto
L'elicottero dei soccorritori

È precipitato in parapendio sul Col Rodella in val di Fassa, località scelta da molti amatori di questo sport ed ha perso la vita. È accaduto ieri pomeriggio ad un pilota di parapendio di origini tedesche, residente in Germania. Ma solo ieri sono stati ben tre gli incidenti con il parapendio in zona.

Ad allertare i soccorsi per la vittima tedesca sono stati gli altri piloti presenti, attorno alle 14, ma quando sono arrivati poco dopo i sanitari il pilota tedesco, in seguito alla caduta, risultava incosciente e in arresto cardiaco. Inutili purtroppo i tentativi ri rianimarlo, coadiuvati anche dal dispositivo per la defibrillazione presente proprio presso il vicino arrivo degli impianti. La Centrale unica di Trentino emergenza, con il coordinatore dell'Area operativa Trentino Settentrionale del Soccorso alpino, ha chiesto l'intervento dell'elicottero che ha trasportato la salma a Canazei.

Gli altri due incidenti con il parapendio sono avvenuti alle 10.50, per un pilota caduto, soccorso e ricoverato con politraumi all'ospedale di Cavalese e verso le 16.45 per un pilota precipitato nei pressi del decollo nord, fra i paravalanghe a 2300 metri. È intervenuto un elicottero di Aiut Alpin Dolomites poiché gli altri mezzi del Soccorso alpino erano già impegnati negli altri incidenti.

M. Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DEL TRENTINO

Diffusione: 11.196 | **Readership:** 30.000
Data: 14/09/2022 | **Pagina:** 6
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Salva la fidanzata, poi il trattore lo travolge

Quando ha visto il trattore muoversi pericolosamente all'indietro dentro una scarpata, con la fidanzata a bordo, in pericolo, non ci ha pensato un attimo. L'ha rincorso, è saltato sul mezzo in movimento e l'ha fatta scendere dalla cabina, salvandola, ma è rimasto schiacciato dal pesante mezzo che è scivolato pr una quindicina di metri dentro il bosco e non gli ha lasciato scampo. L'incidente è avvenuto lungo la strada forestale che collega le frazioni di Menas e Roncio sul territorio di Mezzana, in val di Sole.

È una tragedia che si abbatte sulla valle e su una coppia che stava progettando il futuro insieme. Invece ieri sera, poco prima delle 19.30 il destino ha cambiato tutto per Stefano Pedergnana, 28 anni di Mezzana, elettricista impegnato nella ditta di forniture industriali e alberghiere di famiglia con il papà, la «Pedergnana Rino & Stefano», e per la fidanzata di Pellizzano, di 25 anni. I due ragazzi erano andati a fare legna nei boschi a mezzo chilometro da Menas, frazione di 23 anime dove si era trasferito a vivere con la fidanzata dopo aver acquistato un maso in parte di famiglia. Dopo aver portato la legna vicino a casa ha quindi ripulito la segatura dalla motosega. Il trattore era fermo, è sceso per aprire la sponda dietro il trattore per poter rovesciare la segatura che aveva quando il mezzo piano piano, per cause da accertare da parte dei carabinieri, si è mosso dentro la scarpata. Stefano Pedergnana ha cominciato a rincorrerlo per togliere la fidanzata dalla cabina, ha aperto la porta della cabina e l'ha tirata fuori salvandola, vendendo però travolto.

Uniti Stefano Pedergnana con la fidanzata

Immediato l'allarme. Sul posto si sono portati i sanitari di Trentino emergenza con l'elicottero decollato da Trento e vigili del fuoco di Mezzana, Malè, Ossana, Commezzadura e Pellizzano. Presenti anche le unità del Soccorso alpino e i carabinieri di Cogolo. Per il giovane purtroppo non c'era più nulla da fare. Sotto choc la fidanzata che è stata portata all'ospedale di Cles in osservazione.

Affranto il vicesindaco di Mezzana Mario Pasqualini, che era poco distante dalla tragedia: «Era una bravissima persona, eravamo tutti felicissimi che si fosse trasferito qui, sempre disponibile, con il sorriso, generoso». Insieme alla fidanzata, Stefano lascia i genitori, il papà Rino, la mamma Marina e la sorella Patrizia.

Marzia Zamattio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO BELLUNO
Data: 14/09/2022 | **Pagina:** 13
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Collasso in rifugio: il gestore salva la turista

AGORDINO

Il rifugista salva una donna colta da malore. È accaduto ieri al rifugio Mulaz, in comune di Falcade. Verso le 16.30 l'elicottero di Pieve di Cadore è volato al Rifugio Mulaz per una turista tedesca di 61 anni, che a seguito di un malore si era accasciata a terra all'improvviso dentro la struttura. Il gestore ha subito iniziato le manovre di rianimazione, utilizzando anche il defibrillatore, finché la donna si è ripresa. Affidata all'equipe medica e caricata a bordo, l'escursionista è stata trasportata all'ospedale di Belluno. L'elicottero è poi stato inviato sulla forcella tra Tofana di Dentro e Tofana di Mezzo per una persona incapace di proseguire. Il 40enne tedesco è stato recuperato con 20 metri di verricello e portato a Pieve di Cadore.

L'ALTRO INTERVENTO

Passate le 16 il Soccorso alpino della Val Pettorina è intervenuto all'altezza di Malga Ombretta, in comune di Rocca Pietore, per un escursionista 64enne sfinito dalla stanchezza. Raggiunto in quad, l'uomo è stato trasportato a Malga Ciapela.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RIFUGISTA salva la turista

IL GAZZETTINO TREVISO
Data: 14/09/2022 | **Pagina:** 9 | **Autore:** Mauro Favaro
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Rovinosa caduta in montagna l'ex medico no vax in ospedale

CASTELFRANCO

Brutto incidente in montagna per Roberto Gava, il professionista diventato negli anni un punto di riferimento per la galassia No-Vax, radiato dall'Ordine dei medici di Treviso. Gava, 65 anni, è caduto mentre stava tornando da un'escursione in solitaria.

IL VOLO

Un volo di una decina di metri che gli ha causato 15 fratture, anche alle vertebre. Fortunatamente è riuscito a fermarsi, scongiurando il rischio di cadere in un crepaccio, e poi ha chiamato il soccorso alpino. Dopo il trasferimento in ospedale a bordo dell'elicottero, è stato operato per cercare di limitare i danni. E' stato lo stesso Gava a raccontare l'accaduto attraverso la newsletter, i messaggi inviati in modo periodico a chi lo segue su internet. Solamente su Facebook conta quasi 85mila follower. «Nelle scorse settimane ho avuto un brutto incidente. Sono andato a fare un'escursione in solitaria e nello scendere sono caduto – spiega – sono atterrato su una terrazzina di roccia, che fortunatamente mi ha salvato la vita impedendomi di cadere 200 metri più sotto». E' finita così l'uscita che l'aveva visto camminare da solo per sette ore, affrontando un dislivello complessivo di 1.200 metri.

ROBERTO GAVA, RADIATO DALL'ORDINE PER LE SUE POSIZIONI, HA RIPORTATO 15 FRATTURE ANCHE ALLE VERTEBRE

LA CHIAMATA

«La caduta mi ha causato una quindicina di fratture – continua – la provvidenza ha disposto che riuscissi a chiamare il soccorso alpino». Questo nonostante il cellulare si fosse danneggiato proprio nell'incidente. In poco tempo Gava è stato così geolocalizzato. Di pari passo è intervenuto l'elisoccorso, che l'ha trasferito in ospedale, dove è finito subito sotto ai ferri. A causa di alcune fratture vertebrali, ora dovrà tenere il collare per alcuni mesi. Ma il peggio sembra passato. «Sto riprendendo a muovermi con una certa autonomia – rivela – per ritornare operativo il prima possibile». Prima della pensione, Roberto Gava ha lavorato per anni come specialista ambulatoriale interno per l'Usl della Marca nel settore della Cardiologia dell'ospedale di Castelfranco. E parallelamente ha portato avanti la propria attività nel suo studio privato di Padova. Dopo la radiazione decisa dall'Ordine dei medici di Treviso il 21 aprile del 2017, un paio di anni fa è arrivato il timbro anche della commissione centrale per gli esercenti le professioni sanitarie (Cceps) del ministero della Salute, che ha respinto il ricorso che lo stesso Gava aveva presentato contro la radiazione per le sue posizioni critiche in merito ai vaccini.

NO VAX Il dottor Roberto Gava finito alcuni anni fa nell'occhio del ciclone

Mauro Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ECO DI BERGAMO
Tiratura: 39.643 | **Diffusione:** 31.072
Data: 14/09/2022 | **Pagina:** 29
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

CARONA INDIVIDUATO IN MEZZO A UN LAGO IN SECCA

Recuperato turista disorientato Soccorso con l'elicottero «Drago»

L'intervento ieri pomeriggio: in azione i vigili del fuoco di Bergamo, supportati dai droni e dal velivolo da Varese.

I Saf (sigla del nucleo speleo alpino fluviale) dei vigili del fuoco di Bergamo sono intervenuti a Carona intorno alle 18,45 di ieri per un soccorso a persona: un turista disorientato aveva perso il sentiero e non sapeva più in che direzione muoversi.

Attivato anche l'elicottero «Drago82» dei vigili del fuoco di Varese e i droni. L'intervento è stato risolto proprio dall'elicottero, il cui equipaggio ha individuato in pochi minuti la persona dispersa in mezzo a un lago in secca.

L'elicottero dei vigili del fuoco

Sano e salvo, il turista è stato recuperato dal personale del «Drago82», che lo ha lasciato in una piazzola dove i Saf a loro volta lo hanno scortato fino al parcheggio dove aveva lasciato la sua auto.

Anche in questo soccorso si è rivelata fondamentale la tecnologia, strettamente collegata con l'abilità visiva e l'esperienza dell'equipaggio dell'elicottero dei vigili del fuoco.

Il Messaggero
Data: 14/09/2022 | **Pagina:** 44
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Addio alla leggenda

Alpinismo, oggi il funerale di Marramà

Si svolgeranno questo pomeriggio alle 14.45 nella chiesa di Sant'Antonio a Teramo i funerali di Antonio "Tonino" Marramà, leggenda teramana del Gran Sasso d'Italia, sciatore, alpinista, dirigente sportivo e soccorritore d'alta quota, scomparso lunedì all'età di 90 anni. Figlio a sua volta di una leggenda dello sci-alpinismo, il medico, fotografo e dirigente provinciale delle Poste Gabriele Marramà che nel 1913 fu fondatore del Club alpino teramano, Tonino conobbe la montagna nel 1944, tra i partigiani della Brigata Ammazzalorso, poi da appassionato scalatore del massiccio appenninico sul quale inaugurò nuove vie di risalita e a seguire come membro del Club Alpino Italiano (di cui è stato presidente della sezione teramana) e del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico (di cui è stato tra i fondatori sul versante teramano). Marràmà è stato un riferimento e una guida per generazioni di scalatori, sci alpinisti e appassionati di montagna. Tonino aveva portato avanti la pionieristica tradizione di famiglia della passione per la montagna nel nuovo mondo del Dopoguerra.

LA PREALPINA
Tiratura: 28.000 | **Diffusione:** 191.000
Data: 14/09/2022 | **Pagina:** 19 | **Autore:** Marco De Ambrosis
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

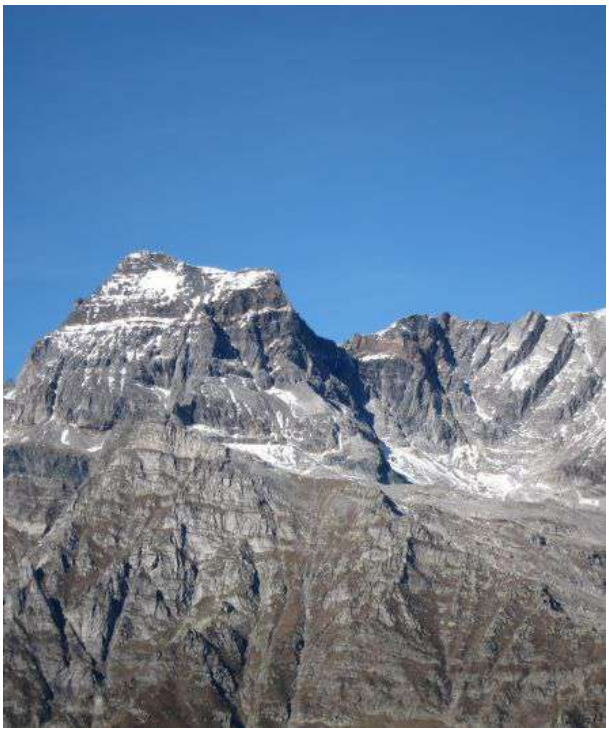
Tutti lo cercano. Ma lui sta bene

DEVERO *Soccorritori mobilitati nella notte: l'escursionista aveva bivaccato al Cervandone*

VERBANIA - L'allarme, le ricerche e il "difetto" di comunicazione. Sono i tre elementi, in estrema sintesi, che accomunano un nuovo - l'ennesimo – intervento dei soccorritori sulle montagne ossolane.
L'allarme questa volta è scattato per un escursionista "disperso" a oltre 3000 metri, nella zona dell'alpe Devero. A dire il vero, il cinquantenne di Castelletto Ticino che lunedì sera non ha fatto ritorno a casa dopo la salita al Monte Cervandone (3.210 metri), non sapeva di essersi "smarrito": ha infatti trascorso la notte in quota, serenamente, visto che aveva detto ai famigliari che non sarebbe tornato in giornata. Ci deve essere però stata una sorta di carenza di comunicazione, visto che nel frattempo è scattato l'allarme. Infatti, intorno alle 23 alla centrale operativa del 112 è arrivata una richiesta di soccorso e subito sono state, pertanto, organizzate le squadre di ricerca, con unità del soccorso alpino civile della stazione di Baceno militari del Sagf, vigili del fuoco e carabinieri. Poco dopo è stata ritrovata, al Devero, l'auto del cinquantenne e sono iniziate le perlustrazioni, in notturna, con l'ausilio delle lampade frontali. Sopralluoghi che però sono risultati infruttuosi fino all'alba, quando si è deciso di setacciare l'area limitrofa al Cervandone anche dall'alto, con l'impiego di un elicottero dei vigili del fuoco di Malpensa. L'allarme, fortunatamente, è tuttavia rientrato poco dopo le otto quando i soccorritori sono riusciti a mettersi in contatto telefonicamente con il castellettese, che nel frattempo si trovava in una zona dove c'era "campo". Ed è stato proprio in quel preciso momento che l'escursionista ha capito di essere "ricercato".
«Era tranquillo, ha detto che stava bene - racconta Matteo Gasparini, responsabile del soccorso alpino civile del Vco, facendosi portavoce dell'unità di soccorso che ha visto appunto impegnati anche guardia di finanza e vigili del fuoco, oltre ai carabinieri - Ha bivaccato sotto il Cervandone e ci ha detto che comunque aveva avvisato i famigliari che non sarebbe rientrato in giornata».
Famigliari che comunque, non vedendolo rientrare, hanno deciso di chiedere aiuto. L'importante è però che alla fine tutto si è risolto bene.
Come bene si è conclusa anche la disavventura capitata sempre lunedì, nel tardo pomeriggio, a due escursionisti inglesi che si erano smarriti durante il ritorno da una gita in alta Valle Antrona, poco sotto l'alpe Cavatoz (a quota 1.300). Grazie alle moderne tecnologie, i soccorritori sono riusciti a ottenere le coordinate del loro cellulare e quindi a raggiungerli: sono stati tratti in salvo, appena prima che facesse buio, con un elicottero dei vigili del fuoco decollato da Torino che li ha trasportati a Viganella.

Marco De Ambrosis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'allarme è scattato lunedì sera sul Monte Cervandone ed è rientrato ieri mattina

Il cinquantenne aveva avvisato i parenti che però si sono preoccupati chiedendo aiuto

QN IL GIORNO
Sondrio
Data: 14/09/2022 | **Pagina:** 33
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Buglio in Monte (Sondrio)

Fungiatt assalito dalle vespe

Grosso spavento nella mattinata di ieri per un cercatore di funghi lombardo. L'escursionista in cerca dei pregiati boleti nei boschi sopra l'abitato di Buglio in Monte, a circa 1.500 metri di quota in località Our, in Valtellina, è stato assalito e punto da alcune vespe e ha avuto un malore; è però riuscito a chiedere aiuto.
Sul posto sono accorsi, in breve tempo, sei tecnici della Stazione di Morbegno del Soccorso Alpino, VII Delegazione Valtellina-Valchiavenna, i militari del Sagf-Soccorso alpino Guardia di finanza, la Croce rossa di Morbegno e i Vigili del fuoco morbegnesi. I soccorritori lo hanno raggiunto e accompagnato all'ambulanza. L'intervento dei soccorritori è cominciato alle 9.30 ed è finito poco dopo le 11.

M.Pu.

IL TIRRENO MASSA-CARRARA
Data: 14/09/2022 | **Pagina:** 22
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

La Prefettura: l'attività sarà comunque ripresa

Fungaiolo disperso: ricerche sospese ora si analizzano i dati raccolti

Comano Sospese, in attesa della analisi dei dati raccolti – operazione per la quale la Prefettura di Massa-Carrara ha delegato i vigili del fuoco – le ricerche di Delfino Lombardi, 78 anni, che non ha fatto più rientro a casa da lunedì della scorsa settimana, dopo essere uscito di casa per andare a cercare funghi nella zona di Linari, Passo del Lagastrello. Ieri pomeriggio si è tenuto l'incontro di aggiornamento della situazione, presieduto dal Prefetto Guido Aprea. Nel corso della riunione è emersa – sulla base delle informazioni fin qui raccolte – la necessità di un ulteriore passaggio istruttorio degli organi tecnici impiegati nelle ricerche, attraverso un'analisi dei dati raccolti per vedere se qualche area necessiti ancora di approfondimenti. Anche se dai tracciati Gps, e da quelli di elicotteri e droni che hanno setacciato mille ettari di boschi, palmo per palmo, appare come niente sia stato intentato. Negli ultimi sette giorni, ricorda la Prefettura, sono stati quasi 600 le persone impegnate nelle ricerche. Che hanno riguardato ogni canale, ogni cresta, setacciati da Soccorso alpino speleologico, vigili del fuoco e volontari. Ricerche che riprenderanno – assicura la Prefettura – ad analisi effettuata così da mirare ancor più nel dettaglio l'obiettivo.

Intanto, la famiglia Lombardi ha diffuso un appello attraverso la pagina della trasmissione televisiva "Chi l'ha visto" e un volantino da distribuire ovunque. Ieri, nei luoghi in cui si cerca l'uomo – nella zona di Linari, Passo del Lagastrello – si sono messi in azione anche i volontari della Protezione civile di Fivizzano.

IL TIRRENO MASSA-CARRARA
Data: 14/09/2022 | **Pagina:** 22
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Sassalbo, cade mentre cerca i funghi: è grave

Fivizzano La stazione di Carrara e Lunigiana del Soccorso Alpino e Speleologico Toscano è stata attivata per intervenire su un cercatore di funghi di 80 anni originario di Carrara caduto nei pressi di Sassalbo, frazione del Comune di Fivizzano ieri poco dopo le 12,30. La caduta dell'anziano è avvenuta in un bosco, su terreno molto ripido. L'uomo è inciampato in un ramo ed è precipitato a valle andando a sbattere violentemente la testa. L'allarme è stato dato da chi in quel momento era con l'infortunato e immediatamente sono scattati i soccorsi che hanno raggiunto il punto impervio. La squadra dei tecnici della stazione è stata caricata sull'elisoccorso Pegaso 3 alla base di Cinquale e una volta sul target ha provveduto a stabilizzare l'infortunato, che ha riportato un serio trauma spinale, secondo le prime ricostruzioni di quanto accaduto. L'elicottero ha quindi provveduto al trasporto all'ospedale pisano di Cisanello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QN IL GIORNO
Legnano
Data: 14/09/2022 | **Pagina:** 33
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Buglio in Monte (Sondrio)

Fungiatt assalito dalle vespe

Grosso spavento nella mattinata di ieri per un cercatore di funghi lombardo. L'escursionista in cerca dei pregiati boleti nei boschi sopra l'abitato di Buglio in Monte, a circa 1.500 metri di quota in località Our, in Valtellina, è stato assalito e punto da alcune vespe e ha avuto un malore; è però riuscito a chiedere aiuto.
Sul posto sono accorsi, in breve tempo, sei tecnici della Stazione di Morbegno del Soccorso Alpino, VII Delegazione Valtellina-Valchiavenna, i militari del Sagf-Soccorso alpino Guardia di finanza, la Croce rossa di Morbegno e i Vigili del fuoco morbegnesi. I soccorritori lo hanno raggiunto e accompagnato all'ambulanza. L'intervento dei soccorritori è cominciato alle 9.30 ed è finito poco dopo le 11.

M.Pu.

QN IL GIORNO
Legnano

Data: 14/09/2022 | **Pagina:** 35 | **Autore:** Graziano Masperi
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Cade per sette metri sulla sponda del Ticino: soccorsa in elicottero una 44enne

Per la donna sospette fratture L'incidente a Turbigo all'altezza del ponte Tibetano

TURBIGO

Stava camminando lungo la sponda del fiume Ticino, quando questa ha improvvisamente ceduto facendola cadere per circa sei, sette metri. Un grave incidente quello occorso ad una donna di 44 anni ieri mattina, verso le 10, all'altezza del ponte Tibetano in località Tre Salti di Turbigo. Nonostante le gravi ferite riportate la 44enne è riuscita ad avvertire il numero unico per le emergenze che ha girato la chiamata al soccorso sanitario. Sul posto sono giunti i soccorritori della Croce Azzurra di Buscate che hanno faticato non poco a localizzarla. L'ambiente impervio non permetteva certo ai mezzi di arrivare in sicurezza. Inoltre il peso della 44enne non era adatto per le barelle in dotazione.

È stato allertato anche l'elisoccorso confidando sul fatto che l'equipe medica potesse calarsi dall'alto, ma anche in questo modo rimaneva il problema e così con gli strumenti a disposizione del nucleo Saf dei Vigili del Fuoco. Alla fine i soccorritori sono riusciti a imbracarla sulla barella e a trasferirla all'elicottero che l'ha accompagnata, in codice giallo, al San Carlo di Milano. Ha riportato la sospetta frattura di bacino e femore. Sul posto sono arrivati anche i Carabinieri di Castano Primo. Le sponde del Ticino si confermano molto pericolose e a rischio frana. Gli esperti raccomandano di evitarle, sia in occasione delle escursioni in bicicletta che a piedi.

Graziano Masperi

LA NAZIONE
Pistoia Montecatini

Readership: 50.163
Data: 14/09/2022 | **Pagina:** 37 | **Autore:** Andrea Nannini
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

«Troppi cercano funghi da noi»

La maggioranza si mobilita e chiede la revisione delle norme: «Territorio invaso, adesso basta»

ABETONE CUTIGLIANO

Troppi raccoglitori di funghi e così "Un'altra storia", lista civica di maggioranza, lancia l'allarme. «Stop all'invasione, perchè Abetone Cutigliano è invasa dai cercatori dei funghi – fa sapere Andrea Tonarelli capogruppo di maggioranza in Comune e consigliere provinciale –. In questi giorni – rincara – si è riversata nei boschi una vera e propria ondata di cercatori di funghi che non sono sopportabili dal nostro territorio, per questo torniamo a chiedere con forza una modifica del quadro normativo sia a livello nazionale che regionale, che possa tutelare la montagna. Noi abbiamo già sollecitato in più occasioni la Regione in questo senso. Infatti, siamo profondamente d'accordo sulla opportunità delle giornate di chiusura, ma ribadiamo che non bastano più. Servono regole più severe sull'orario di accesso al bosco e sulle quantità di funghi raccolti. E servono maggiori controlli». Quindi il Consiglio comunale di Abetone Cutigliano dà mandato al sindaco e alla giunta di chiedere alcune modifiche alla legge regionale numero 16 del 1999 e al regolamento provinciale. La prima è di equiparare ai residenti i proprietari di seconde case. Di sancire il divieto assoluto di raccolta nella giornata di giovedì, mentre lunedì e venerdì saranno autorizzati solo i residenti. Autorizzati due ore in più i residenti, 75% dell'autorizzazione alla raccolta al Comune e 25% alla Regione, modifica delle tariffe a 15 euro il giornaliero, 70 per una settimana e 250 per un anno, la sanzione dovrebbe passare da un minimo di 100 euro a un massimo di 300. Il ricavato da destinare interamente all'ente sanzionatore.

Sono allo studio anche iniziative che l'amministrazione potrebbe realizzare in proprio, per esempio parcheggi a pagamento che possano generare utili da reinvestire in infrastrutture e miglioramenti della viabilità. Volendo analizzare il problema da punti di vista diversi, ma non banali, c'è da sostenere un costo ingente per recuperare cercatori infortunati o dispersi che, per essere riportati a casa, fanno intervenire decine di tecnici, esperti e volontari, con tanto di mezzi che, alla fine, un costo non indifferente lo producono. Diverso sarebbe se almeno a quelli che vanno recuperati per sbadataggine o cialtroneria, venissero addebitati i costi del salvataggio. L'esempio dell'infortunato con l'infradito è forse scontato, ma rende l'idea.

Fin qui gli appelli di Sast, Sagf, Cai e istituzioni non hanno dato i risultati sperati. Inoltre, da stime fatte in modo approssimativo perché impossibili da fare con precisione, nell'impossibilità di costruire dati precisi, quei raccoglitori che spendono una cifra di denaro, sia pur molto modesta, per esempio un panino e una bottiglietta d'acqua, sono circa la metà, l'altra non lascia nemmeno un euro, ma spazzatura e, talvolta, devastazione. Di controlli e sanzioni se ne sente parlare da tempo immemorabile ma, complice il poco personale a disposizione, i risultati sono modesti.

Andrea Nannini

PROVINCIA DI BIELLA
Data: 14/09/2022 | **Pagina:** 6
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Ricerca persone scomparse, approvato in prefettura il piano provinciale

BIELLA (bv5) La scorsa settimana, in particolare durante la giornata di giovedì 8 settembre, il Prefetto di Biella Franca Tancredi ha approvato l'Edizione 2022 del Piano provinciale per la ricerca delle persone scomparse, aggiornato agli ultimi indirizzi del commissario straordinario di governo per le persone scomparse. Le principali novità introdotte dal nuovo documento riguardano l'inserimento di una dettagliata check-list dei luoghi di ultimo avvistamento, da compilare a cura dell'operatore che raccoglie la denuncia di scomparsa; l'istituzione di un Tavolo di coordinamento in Prefettura, al fine di gestire in modo più efficace ed efficiente i casi più complessi; l'indicazione degli strumenti a disposizione per la ricerca dei minori d'età, con particolare riferimento alla diffusione di immagini e notizie su vari circuiti, tra cui lo stesso sito Internet della Prefettura; la ricognizione delle risorse logistiche e umane a disposizione sul territorio e infine la previsione di meccanismi volti al miglioramento del flusso informativo. Si tratta di una molteplicità di interventi che agiscono tutti in una sola direzione: sveltire le procedure burocratiche e, al tempo stesso, facilitare attraverso i nuovi mezzi di comunicazione il ritrovamento.

Il Piano è stato attivato dalla Prefettura e sempre la Prefettura attribuisce il coordinamento tecnico e operativo alle forze di polizia, ossia i vigili del fuoco, a seconda della tipologia dello scenario di ricerca. Resta di importanza fondamentale l'apporto del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico e del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, soprattutto nel momento in cui le zone interessate sono impervie, così come il contributo di tutte le altre componenti impegnate, in modo sinergico, nelle attività.

La Provincia di Sondrio
Tiratura: 27.129 | **Diffusione:** 19.197
Data: 14/09/2022 | **Pagina:** 1
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Scialpinista ferito Condannata guida alpina

Una guida alpina lecchese è stata condannata dal giudice civile di Lecco Alessandro Colnaghi ad un risarcimento di 60mila euro oltre alle spese legali. La guida, infatti, è stata ritenuta responsabile della caduta in un crepaccio di un cliente, che aveva così riportato una frattura esposta alla tibia destra.

L'incidente si era verificato il 4 marzo del 2016 sul Cevedale: la vittima era caduto per circa sei metri in un crepaccio che gli si era aperto sotto gli sci, in una fase in cui non era assicurato in cordata, per poi essere tratto in salvo dal Soccorso Alpino.

Secondo la difesa si era trattato di una fatalità, ma per il consulente del tribunale (e per il giudice) la guida avrebbe dovuto decidere di procedere in cordata, così come ribadito anche dagli avvocati dell'uomo rimasto ferito.

SERVIZIO A PAGINA 14

La Provincia di Sondrio
Tiratura: 27.129 | Diffusione: 19.197
Data: 14/09/2022 | Pagina: 1
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Scialpinista cade sul Cevedale Condannata la guida alpina

Il caso. Sessantamila euro di risarcimento per la frattura della tibia
Al capo dell'ascensione contestato il fatto che il gruppo non era in cordata

Risarcimento di 60mila euro, più le spese legali. È questa la sentenza emessa dal giudice civile di Lecco Alessandro Colnaghi nei confronti di una guida alpina lecchese, ritenuta responsabile della caduta in un crepaccio di un proprio cliente, a seguito della quale lo stesso ha riportato una frattura esposta alla tibia destra, con conseguenze poi per la sua vita lavorativa e privata.

L'incidente era avvenuto il 4 marzo del 2016, durante l'ascensione, con altre 12 persone, in invernale sugli sci, della vetta del Cevedale, in provincia di Sondrio. La vittima, all'epoca di 50 anni, imprenditore di Venezia, attorno alle ore 10, è caduto per circa sei metri in un crepaccio che gli si è aperto sotto agli sci, in una fase in cui non era assicurato in cordata, per poi essere tratto in salvo dal Soccorso Alpino e trasportato in ospedale dall'elisoccorso dopo una complessa operazione di soccorso, in quanto uno scarpone della vittima era rimasto bloccato dal ghiaccio.

Una cordata di alpinisti sul Cevedale, al confine tra Valtellina e Trentino Alto Adige

Invalidità del 15%

«L'infortunato – riferiscono gli avvocati Augusto Palese e Paolo Vianello, che hanno affiancato l'imprenditore veneto - il giorno dell'incidente, avvenuto nel corso della salita con gli sci muniti di pelli di foca, era il quinto della fila guidata dalla guida alpina e i componenti del gruppo procedevano tenendo una distanza di circa 10-20 metri l'uno dall'altro, come indicato dal professionista».

Dalla frattura esposta della tibia, ne sono derivate difficoltà nello svolgimento dell'attività lavorativa, con una menomazione permanente valutata da un perito nominato dal giudice nell'ordine del 14-15%, alla base della richiesta risarcitoria civilistica.

«Il tribunale – spiegano ancora i due legali – ha sancito come l'infortunio debba essere attribuito alla condotta colposa della guida alpina, la quale ha preso la decisione di non procedere in cordata».

Secondo la linea difensiva, invece, la caduta nel crepaccio sarebbe stata una fatalità, un evento naturale imprevedibile e inevitabile, non attribuibile alla responsabilità della guida alpina, la quale avrebbe scelto di procedere non legati durante la parte bassa del percorso al fine di ridurre i rischi in caso di valanghe, per poi legarsi nella parte alta.

Valanghe e crepacci

Il consulente nominato dal Tribunale ha però valutato che la guida alpina avrebbe dovuto prendere prima la scelta di legare il gruppo, poiché nel luogo in cui si è verificato il sinistro il rischio di valanghe era assai ridotto, mentre il rischio della presenza di crepacci era ben maggiore. Una linea sposata dallo stesso giudice. **s. sca.**

La Provincia di Sondrio
Tiratura: 27.129 | **Diffusione:** 19.197
Data: 14/09/2022 | **Pagina:** 22
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Cerca funghi, punto dalle vespe È stato soccorso con l'elicottero

Buglio in Monte
Ieri mattina scattato l'allarme per un uomo di 35 anni che a Our è stato assalito dagli insetti

Un'altra persona "assalita", è proprio il caso di dirlo, da vespe e che si è sentita male. L'episodio, che si è registrato ieri a Buglio in Monte, non è certo il primo in provincia di Sondrio quest'estate, diversi in questi mesi i soccorsi a persone, per lo più escursionisti, che hanno avuto bisogno di cure mediche dopo aver avuto a che fare con insetti.

Un uomo di 35 anni era in cerca di funghi nei boschi sopra Buglio, a circa 1.500 metri di quota in località Our, ma è stato punto da alcune vespe e ha avuto un malore; è però riuscito a chiedere aiuto: è successo pochi minuti prima delle 9,30 di ieri mattina. Sul posto sono intervenuti sei tecnici della Stazione di Morbegno del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico, VII Delegazione Valtellina - Valchiavenna, ma anche i militari del Sagf - Soccorso alpino Guardia di finanza, la Croce rossa di Morbegno e i vigili del fuoco. I soccorritori hanno individuato il cercatore di funghi, un uomo di 35 anni, che è stato quindi raggiunto e accompagnato all'ambulanza. L'intervento è cominciato alle 9,30 ed è finito poco dopo le 11. L'uomo è stato trasportato in ospedale a Sondrio in codice giallo, indice di media gravità. Le sue condizioni, dopo le cure prestate dai soccorritori e poi in ospedale, non destano preoccupazioni. Certo è che le conseguenze potevano essere peggiori per l'uomo che, se fosse stato fortemente allergico, avrebbe potuto avere uno choc anafilattico grave viste le numerose punture di vespe riportate.

S. Zam.

L'ospedale di Sondrio

Emergenza e Soccorso

LA PREALPINA
Tiratura: 28.000 | **Diffusione:** 191.000
Data: 14/09/2022 | **Pagina:** 19
Categoria: Emergenza e Soccorso

CINQUE LE VITTIME

Una scia di tragedie in vetta e nei boschi

SANTA MARIA MAGGIORE - Tanti dispersi e feriti e, purtroppo, anche cinque morti. E' un bollettino di guerra quello relativo agli interventi di soccorso in montagna. Quelli avvenuti lunedì, in Valle Antrona e al Devero, non sono che gli ultimi episodi in ordine di tempo. Venerdì 9 settembre si è conclusa in tragedia la ricerca di Clelia Bordisco, l'81enne di Caprezzo di cui si erano perse le tracce da mercoledì. È stata ritrovata morta in una valletta, dove era scivolata, tre giorni prima: accanto a lei, il suo cane, che non ha mai smesso di vegliarla.
Lunedì 5 settembre si era già consumato un altro dramma, in Valle Anzasca, con la morte di Aldo Venturi, classe 1956, di Milano, colto da un malore mentre si recava in passeggiata all'alpe Troggione. La mattina precedente era stato invece rintracciato - sano e salvo - un 62enne di Gozzano, cercatore di funghi, che non era rincasato nella serata di sabato. Se l'era vista decisamente più brutta il 34enne fungiatt di Castiglione Olona che si era smarrito venerdì 2 settembre, nel pomeriggio, poi ritrovato in nottata nei boschi di Craveggia.
Il giorno precedente un'altra tragedia: Graziano Favaro, pure lui cercatore di funghi, 79 anni, di Mornago, è precipitato in un canalone, a Dissimo. Sempre il primo giorno del mese era stato tratto in salvo a Druogno un altro fungiatt, rimasto "bloccato" in un canalone alle pendici del Pizzo Ragno. Il 30 agosto un altro decesso: Narciso Minetti, 71 anni, di Trasquera, colpito da un malore mentre si stava recando al lago D'Avino, nella zona dell'alpe Veglia, con il nipote, a pescare. Domenica 28 agosto era stata soccorsa nei boschi della Piana di Vigezzo una donna di Busto Arsizio, impegnata a cercare funghi. Nella stessa giornata però si era consumato un altro dramma: sulle alture di Druogno, al confine con Buttogno, aveva perso la vita Giorgio De Bernardi, 56 anni, di Olgiate Olona, precipitato in un burrone, anche lui per "colpa" dei funghi.

M.D.A.

l'Adige

Tiratura: 23.888 | **Diffusione:** 17.641 | **Readership:** 121.000
Data: 14/09/2022 | **Pagina:** 30
Categoria: Emergenza e Soccorso

PRIMIERO Sicurezza sulla strada tra S.Martino e Passo Rolle

Un tomo paravalanghe

Consegnati i lavori per la collocazione di un tomo in un punto critico, quello prima di Ponte Fosse, dove termina il canalone che scende dal versante sud del Cimon della Pala

MANUELA CREPAZ

SAN MARTINO DI CASTROZZA - Un altro passo verso la messa in sicurezza stradale tra San Martino di Castrozza e Passo Rolle è quello fatto ieri mattina: sono stati infatti consegnati i lavori per la realizzazione di un tomo paravalanghe in punto critico, quello prima di Ponte Fosse, dove termina il canalone che scende dal versante sud del Cimon della Pala. Lì, a protezione degli automobilisti, da tempo immemore hanno trovato dimora due Madonnine, proprio su due grossi massi fianco strada. Ma la sicurezza al volante non può essere affidata solo alla protezione divina. L'ultima slavina aveva occupato la carreggiata per una cinquantina di metri nel febbraio 2015, e negli anni, quel tratto privo di reti di protezione era solitamente interessato da grosse valanghe e considerato fortemente a rischio. Più volte era stata portata all'attenzione provinciale la problematica, ora più attuale che mai, in vista del prossimo cantiere "Busabella", un chilometro più su.

Spiega infatti l'assessore referente per San Martino e Passo Rolle, **Giacobbe Zortea**, che segue da vicino tutta la riqualificazione del Passo Rolle: «Il progetto non è nuovo, è pronto da tempo, finalmente sono stati appaltati i lavori (l'ultimazione dei lavori è fissata in 120 giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di firma del verbale di consegna, ndr). Era infatti inutile deviare solo il tratto di strada tra la ex Malga Fosse e il parcheggio Segantini per evitare le chiusure causa valanghe che scendono ciclicamente dal Cimon della Pala. Si doveva procedere a mettere in sicurezza tutti i nove chilometri tra San Martino e Rolle e così vien fatto. Il vallo, assieme alla variante Busabella, è fondamentale per avere tutta la strada protetta, da quel canalone privo di vegetazione, infatti, la valanga del Cimone ha una corsia preferenziale per invadere la carreggiata prima del ponte Fosse».

Ma visto che la Provincia fa trenta, Zortea auspica che faccia velocemente anche trentuno: «Si spera che anche i lavori al ponte Fosse vengano presto appaltati: si tratta di un'opera accessoria al collegamento funiviario San Martino-Passo Rolle. Si deve spostare il ponte a valle per permettere il sottostante passaggio della prossima pista da sci "Panoramica"». Ciò permetterà di rettificare il tratto stradale, smussando l'attuale curva a gomito e rendere il traffico più scorrevole. Per quanto riguarda il vallo: sarà scavato a circa 50 metri dalla strada, avrà uno sviluppo di un centinaio di metri e un'altezza variabile tra zero e sette metri. Il costo complessivo dell'opera ammonta a 500 mila euro.

QN IL GIORNO
Legnano
Data: 14/09/2022 | **Pagina:** 39 | **Autore:** Angelo Panzeri
Categoria: Emergenza e Soccorso

Escursionista nel crepaccio Condannata la guida alpina

«Non ha adottato le necessarie precauzioni». Il giudice stabilisce maxirisarcimento per la vittima

LECCO

Guida alpina lecchese condannata. Dovrà risarcire un imprenditore di Venezia per i traumi e le conseguenze riportate in un incidente durante l'escursione del 4 marzo 2016 sul versante valtellinese del Cevedale. La nota guida alpina, Fabio L., 63 anni, era alla testa della comitiva di 12 persone e l'imprenditore del Lido di Venezia è finito in un crepaccio, riportando la frattura della tibia e un'invalidità del 18%. L'imprenditore ha fatto causa per omissione e in sede civile il giudice di Lecco, Alessandro Colnaghi, ha condannato il 63enne al risarcimento di 60 mila euro, oltre alle spese legali. L'imprenditore - assistito dagli avvocati Augusto Palese e Paolo Vianello del Foro di Venezia - ha ancora numerosi limiti fisici e soffre di pesanti limiti anche sul fronte lavorativo. Il 4 marzo di sei anni fa aveva deciso di partecipare ad un'escursione guidata sul monte Cevedale, assieme ad altri sci alpinisti e nel corso della salita con gli sci muniti di pelli di foca, era il quinto della fila ed i componenti del gruppo procedevano tenendo una distanza di circa 10-20 metri l'uno dall'altro, come indicato dalla guida alpina. Quando mancavano circa 200 metri per raggiungere la vetta del Cevedale, il 50enne, che stava seguendo la pista battuta dalla guida alpina, è caduto in un crepaccio, apertosi sotto i suoi piedi, scivolando per circa 6/7 metri all'interno e rimanendo incastrato nel crepaccio, senza avere la possibilità di uscire, anche a causa dell'intenso dolore alla gamba destra ed è stato successivamente trasportato all'ospedale di Sondalo.

La gita in alta montagna per un imprenditore veneto è sfociata in un grave incidente

Il cinquantenne ha subito gravi traumi alle gambe Se fosse stato legato la serietà delle ferite sarebbe stata minore

Sono stati necessari 4 mesi di cure sanitarie e tuttora soffre di pesanti limiti anche sul fronte lavorativo. Gli avvocati Palese e Vianello hanno sostenuto nell'udienza davanti al giudice Colnaghi che «se il 50enne fosse stato legato avrebbe avuto dei danni molto più limitati». Tesi accolta dalla guida alpina Erminio Sertorelli. Sono inoltre state disposte due perizie - una delegata ad una nota guida alpina della zona, alla quale è stato chiesto di accertare se la decisione di non legare gli escursionisti era corretta, in ragione delle condizioni meteo e di neve esistenti il giorno del sinistro nel luogo della caduta e, successivamente, una medico-legale, per quantificare le lesioni patite dall'attore e al termine il giudice ha integralmente accolto la richiesta avanzata dai legali, condannando la guida alpina a risarcire il danno.

Angelo Panzeri

Montagna e ambiente

la Sentinella del Canavese

Diffusione: 11.000 | **Readership:** 87.000
Data: 14/09/2022 | **Pagina:** 19
Categoria: Montagna e ambiente

INCONTRO A LOCANA

Valli a rischio spopolamento Ma ci sono 5 grandi progetti

LOCANA

La mancanza di medici di base, l'inadeguatezza dei trasporti pubblici per raggiungere le scuole, le difficoltà incontrate nel concorrere ai bandi del Pnrr. Questi i problemi che determinano, tra le altre cose, lo spopolamento delle valli. Poi ci sono cinque progetti realizzati e in via di realizzazione come la seggiovia della Cialma, il caseificio di Rosone, la pista di atterraggio notturno per elicotteri, l'attivazione di servizi di telemedicina, la creazione di comunità energetiche.

Sono gli argomenti messi in evidenza da sindaci e amministratori dei Comuni delle Valli Orco e Soana durante l'incontro sul futuro della montagna organizzato dalla Lega, svoltosi venerdì scorso nella sala consiliare municipale. Sono stati riuniti sindaci e amministratori di quasi tutti i Comuni delle due valli ed i due presidenti, Silvio Varetto e Marco Bonatto Marchello, delle Unioni montane Gran Paradiso e Valli Orco e Soana derivate dalla vecchia Comunità montana , di cui Varetto e tutti i presenti hanno dichiarato di auspicare la ricostituzione. La richiesta di un Ministero della Montagna, la revisione della definizione di Comune montano, un'istanza a Bruxelles affinché vengano cambiati i vincoli ambientali, la defiscalizzazione quale incentivo al telelavoro in montagna sono alcuni dei punti del programma elettorale per la montagna illustrato dall'eurodeputato Alessandro Panza, del medesimo partito.

Locana, gli impianti di risalita della Cialma

Un posto preminente è riservato ad un'opera, definita strategica dal consigliere regionale Andrea Cane: la costruzione della diga sul torrente Soana tra Configliacco e Freilino, nel territorio di Pont e di Ingria di cui esiste già uno studio di pre fattibilità approvato dall'Unione montana; ma, al primo posto vi è innanzitutto la creazione di posti di lavoro e di condizioni favorevoli al fine di impedire lo spopolamento dei territori montani.

L'incontro, inoltre, è stato l'occasione per parlare del problema cinghiali e della nuova legge sulla caccia, del futuro presidente del parco nazionale del Gran Paradiso (che sarà un piemontese, secondo quanto affermato dal vice sindaco di Locana e consigliere dell'ente parco Mauro Guglielmetti). —